

# Antiche cascine pavese Un viaggio nella storia nell'arte e nel paesaggio

*Gli edifici rurali della nostra provincia sono illustrati in un volume dedicato ai principali insediamenti lombardi*

**PAVIA.** Il libro "Le terre delle cascine a Milano e in Lombardia" (edizioni Celip, 368 pagine) è uno straordinario viaggio nella storia, nell'arte e nel paesaggio. Come sottolinea la curatrice del libro Rober-

ta Cordani, «è una storia antica e capillare». E non potevano mancare gli edifici rurali della provincia di Pavia nella prestigiosa pubblicazione-strenna che è corredata da decine di fotografie a colori.

Gli insediamenti rurali segnano l'avvento dell'agricoltura capitalistica nelle pianure a oriente dell'Adda e verso il Po, ricorda nell'introduzione Alberto Quadrio Curzio. E le zone irrigue a nord del Po, il Pavese e la Lomelli-

na, sono protagoniste della radicale trasformazione delle campagne avviata fra Sette e Ottocento. «Immerse e sperdute nei campi e nei boschi, arroccate nella loro pianta quadrata, le cascine contemplano in rispettoso si-

lenzio le acque, gli alberi e le distese di pianura produttiva che le circondano — scrive Giuseppe Visconti — La natura accoglie quasi assimilandoli i fabbricati mattoni rossi, i canali, le chiuse, le pievi». La provincia di Pavia



Il porticato della Tenuta San Giovanni a Olevano (Foto Archivio Tenuta San Giovanni)

è illustrata da eloquenti immagini a colori, molte delle quali aeree: si va dalla cascina Comuna di Castellaro de' Giorgi alla Cassinetta di Cozzo, dal complesso rinascimentale della Sforzesca di Vigevano all'azienda agricola

Visconti di Breme, dalla cascina Erbatici di Mezzana Bigli alla Cascinazza di Giussago, dalla cascina Gattinera di Ferrera alle cascine lungo il Naviglio Grande e di Bereguardo. Non mancano le finestre sui vigneti e sui campi

di frumento dell'Oltrepo, sulla Certosa di Pavia, sul castello di Carpiano e sull'Ecomuseo del paesaggio lomellino. E poi due imprenditrici agricole lomelline: Cristiana Sartori di Olevano e Ilaria Astaldi di Scaldasole. (u.d.a)

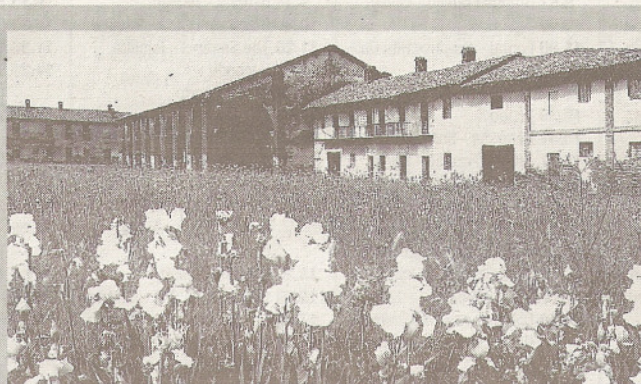
CASCINE ORSINE

## Solo agricoltura biodinamica



Il complesso agricolo delle Cascine Orsine (foto Aldo Paravicini Crespi)

**BEREGUARDO.** «Io sono una donna di campagna sia perché sono nata nelle campagne della Brianza sia perché nel 1965, in occasione del matrimonio con Guglielmo Mozzoni, mio padre mi regalò una tenuta alla Zelata di Bereguardo». Si racconta così, in poche battute, Giulia Maria Crespi, titolare delle cascine Orsine insieme al figlio Aldo Parravicini Crespi. Nella conversazione con Marco Carminati riportata nel libro emergono le passioni di una donna che dal 1968 è tra le più appassionate sostenitrici dell'agricoltura biodinamica. «Noi alle cascine Orsine produciamo riso, pasta, miele e formaggi nel più rigoroso rispetto dell'ambiente: lavoriamo molto con i gruppi d'acquisto — dice — E organizziamo anche appositi corsi indirizzati ai consumatori per spiegare i principi essenziali della filosofia biodinamica».



La Cassinetta dei Gallarati Scotti a Cozzo (foto Franco Papetti)

LA CASSINETTA

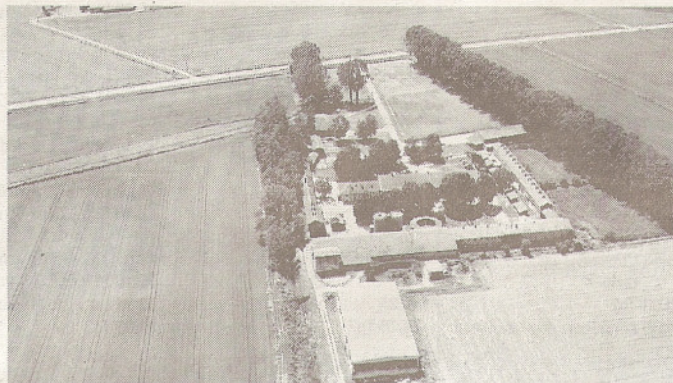
## Il feudo dei Gallarati Scotti

**COZZO.** «Nel 1465 il duca Francesco Sforza concesse a Pietro Gallarati il diritto di acquistare il castello di Cozzo dalla famiglia Caccia di Novara e di prelevare le acque per l'irrigazione dal fiume Sesia». Fulco Gallarati Scotti racconta a Roberta Cordani, curatrice del libro, la storia della sua famiglia che da più di 5 secoli possiede la cascina Cassi-

netta. E' una storia, quella dei Gallarati Scotti, legata alla coltivazione del riso. «Fu il mio antenato Pietro Gallarati a recarsi a Firenze con Cicco Simonetta, proprietario del castello di Sartirana, per convincere Leonardo a spostarsi a Milano — dice — Avrebbe dovuto avviare la canalizzazione delle acque in vista delle prime coltivazioni di riso».

AZIENDA ERBATICI

## Di qui si naviga sul Po in battello



Veduta aerea dell'azienda Erbatici a Mezzana B. (foto Tommaso Tirelli)

**MEZZANA BIGLI.** La famiglia Radice Fossati tramanda di generazione in generazione, dall'epoca di Francesco II Sforza, un fondo di mille ettari situato in un'area a nord e a sud del Po. Ma l'attività imprenditoriale dei fratelli Federico e Maria Ludovica non si limita all'agricoltura, che fa perno sulla cascina Erbatici fra il Po e l'Agogna. In un territorio suggestivo, corredato di toponimi significativi come Mezzana, Isola e Alluvioni, lo sbocco turistico è infatti a portata di mano. «Si partirà da qui per navigare in battello sul Po, e poi sul Ticino fino a Pavia, lungo un itinerario che saprà svelare ai visitatori uno dei tratti più selvaggi e affascinanti del fiume», dice Federico Radice Fossati nella conversazione con Tommaso Tirelli. Senza dimenticare l'energia rinnovabile con una minicentrale idroelettrica, il biogas e il biodiesel.